"No" alla terza corsia: la petizione varata a Melano si indirizza alla consigliera federale Sommaruga

Potenziamento dell'A2, i contrari si mobilitano

• (red.) Sono tre gli argomenti principali che sorreggono la petizione ***No alla terza corsia tra Lugano e Mendrisio! Salviamo Mendrisiotto e Basso Ceresio*** lanciata da un comitato formato da un gruppo di cittadini di Melano che si rivolge alla consigliera federale Simonetta Sommaruga - responsabile del Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) - domandando esplicitamente di abbandonare il progetto firmato dall'USTRA (Ufficio federale delle strade).

Il progetto di potenziamento dell'A2 è avversato dai promotori della raccolta di firme in primo luogo perché - dicono - avrà un forte impatto sul territorio (sia in fase realizzativa che a opera ultimata), senza pertanto risolvere il problema del traffico tra il Mendrisiotto e il Luganese.
In seconda battuta, la petizione chiede di iniziare la pianificazione in modo coordinato del passaggio dei transiti in galleria (circonvallazione) e della copertura dell'autostrada nei centri abitati del comprensorio. "Solo in questo modo - si afferma - è possibile ottenere un reale miglioramento paesaggistico e ambientale".
Quale terzo punto, si invitano le autorità federali e cantonali a pianificare sinergicamente i grandi progetti sulle vie di transito nazionali a sud di Lugano - su gomma e su rotaia (AlpTransit) - per un utilizzo ragionato delle risorse finanziarie e territoriali. Lo scopo a cui si mira? La tutela, innanzitutto, della qualità di vita della popolazione.

Un progetto "costoso e inefficace"

Il comitato promotore definisce il progetto di potenziamento dell'A2 tra il Magnifico Borgo e Lugano (PoLuMe) "costoso e inefficace".
Il principale cardine del piano di lavoro è legato alla costruzione della terza corsia dinamica - prevista per il 2040 - che porterebbe, secondo i petenti, a un incremento del traffico, senza peraltro risolvere i problemi connessi alle colonne di autoveicoli che si formano in entrata e in uscita dai centri urbani durante le ore di punta. "I cittadini della regione subiranno le conseguenze negative dell'aggravio del traffico in termini di inquinamento fonico e ambientale" paventa il comitato, rimarcando il fatto che il grado di occupazione delle auto dei pendolari è di 1,05 persone per automobile.
Il progetto presentato dall'USTRA comprende la costruzione di nuovi semisvincoli e la messa in galleria di brevi tratti tra Grancia e Melide e fra Bissone e Maroggia. A lungo termine - osservano i cittadini di Melano rivolgendosi alla titolare del DATEC - il rischio è quello di un peggioramento della situazione con l'aumento del traffico veicolare privato e con il conseguente aggravio del già importante inquinamento fonico e dell'aria.
I promotori della raccolta di firme rilevano ancora che la pianificazione rivolta al futuro è basata su vecchi parametri che non prendono sufficientemente in considerazione le alternative di trasporto (mezzi pubblici, mobilità lenta...), né le nuove tecnologie (si pensi ad esempio al telelavoro) che potrebbero contribuire fattivamente a una riduzione del traffico e a gestire flussi di veicoli più regolari.
La questione ha un risvolto formale. Il comitato fa notare infatti che l'aumento della capacità dell'A2 nel tratto tra Mendrisiotto e Luganese si pone in contrasto con i principi dell'articolo 84 sulla protezione delle Alpi della Costituzione svizzera che concerne il trasferimento dalla strada alla ferrovia del traffico merci e l'ampliamento delle strade. Si stigmatizza, una volta di più, l'impatto negativo del cantiere e delle nuove opere sulla qualità di vita dei residenti: la durata dei lavori è stimata in una quindicina di anni e "nuove segnaletiche e nuovi svincoli stravolgeranno il territorio, soprattutto di Melano, ma non solo".
I contrari al progetto individuano nell'autostrada la principale causa del degrado ambientale nella regione; un reale miglioramento sotto questo profilo - suggeriscono - si può ottenere unicamente coordinando la pianificazione a livello regionale e spostando il tracciato dell'A2 in galleria. PoLuMe è invece visto nell'ottica di un'iniziativa incompleta e circoscritta.
Quello che si vuole scongiurare è il pericolo di ripetere errori commessi in passato. Rivolgendosi a Simonetta Sommaruga, il comitato che ha dato il via alla raccolta di firme ribadisce l'esigenza di gestire la mobilità e la pianificazione delle grandi infrastrutture in modo lungimirante con l'obiettivo di risolvere i problemi del traffico che interessano il meridione del Ticino ma anche di tutelare, simultaneamente, la qualità di vita dei cittadini e il paesaggio nel suo insieme.

Un'immagine del 1936.

Linea ferroviaria, autostrada, strada cantonale: la realtà odierna di Melano come appare nella fotografia scelta dai promotori della petizione *No alla terza corsia tra Lugano e Mendrisio!*

Raccolte oltre 3'200 firme

In meno di tre settimane dal varo dell'iniziativa, il numero di firme raccolte supera quota 3'200; l'obiettivo è quello di oltrepassare la soglia delle 5'000. Il 70% dei sostenitori - spiega a *l'Informatore* Marzio Proietti, creatore della campagna - è residente nel bacino direttamente interessato dal progetto viario ma non manca interesse anche dal resto del Ticino. La petizione è stata lanciata online attraverso la pagina https://act.campax.org/p/NO-terzacorsia-A2, ma la raccolta avviene anche tradizionalmente in forma cartacea. I promotori hanno anche aperto il sito web www.no-terzacorsia-a2.ch che contiene inoltre numerose immagini e video.

Sprayers in Città, fenomeno complesso da combattere

• Nel decennio 2010-2020 sono stati poco meno di un centinaio - 92 per la precisione - i casi di graffitismo constatati sul territorio della Città di Mendrisio. La statistica è stata elaborata dal Municipio che risponde all'interrogazione dei consiglieri Simona Rossini (Lega-UDC-Ind.) e Giovanni Poloni (PLR) sul tema degli sprayers. "Gli episodi di vandalismo occasionali - spiega - non sono facili da combattere e prevenire, anche perché i responsabili operano con sempre maggiore scaltrezza. Tuttavia vi è un monitoraggio costante, nell'ambito del servizio ordinario di Polizia, per quanto concerne le aree che più si prestano ad essere oggetto di vandalismo e mediante servizi straordinari per quelle infrastrutture più sensibili".
La videosorveglianza viene regolarmente utilizzata per tentare di risalire agli autori dei danneggiamenti - precisa ancora l'Esecutivo cittadino - ma è evidente che un monitoraggio totale del territorio non è possibile: "il fenomeno è complesso da combattere".

Ripristinati campanile e tetto della chiesetta di Sant'Agata

• (red.) Considerata l'emblema di Tremona, la chiesetta di Sant'Agata sorge sulla sommità del colle dal quale si ammira il panorama del Mendrisiotto e della vicina Lombardia.
Notizie relative all'edificio sacro sono state raccolte dal prof. Giovanni Piffaretti nel volume *Tremona: tessere per un mosaico*, pubblicato nel 1995 dalla Società tiro a volo Serpiano. Come scriveva l'autore, la prima chiesa parrocchiale di Tremona fu quella di Sant'Agata. Le sue origini sono ammantate di mistero, in quanto si dice che la stessa venne edificata sui ruderi di una fortezza longobarda.
Sant'Agata - rileva il Consiglio parrocchiale di Tremona - ha sempre esercitato un fascino particolare sui tremonesi e gli abitanti del distretto. Constatata la precarietà della struttura, lo stesso Consiglio parrocchiale ha promosso recentemente dei lavori di ripristino del campanile e del tetto della chiesa interessato da infiltrazioni d'acqua. I preventivi di spesa sono stati accettati dall'assemblea parrocchiale, mentre i lavori, iniziati il 28 ottobre 2019, sono terminati durante il mese di gennaio dell'anno scorso.
I costi delle opere, svolti con la supervisione dell'Ufficio dei beni culturali, ammontano a 105'619 franchi. Il Consiglio parrocchiale promuove in questi giorni una raccolta di fondi a sostegno della chiesetta che - sottolinea - "non può essere lasciata deperire e ha bisogno di conservazione". Non appena "le misure di protezione imposte dalle autorità per contrastare la pandemia saranno revocate - conclude - verrà organizzata una grande festa".

Il colle di Sant'Agata sulla cui sommità sorge la chiesetta simbolo di Tremona.

Prodotti del Generoso da dieci anni a Mendrisio

• La Provamm con il negozio "Il Magnifico Borgo", attivo a Mendrisio, compie dieci anni.

Ebbene sì, da 10 anni esiste questo piccolo negozio-laboratorio con il grande potenziale di vendita dei prodotti della Valle di Muggio e Val Mara, comprensorio del Generoso.
Prodotti genuini, frutto della lavorazione del latte di mucche e capre che pascolano sulle pendici del Generoso e godono di verdi pascoli con una flora molto ricca. L'offerta spazia dai formaggi ai formaggini, dallo zincarlin alla farina per polenta, al miele e a molti altri prodotti bio e anche di nicchia della regione.
Per sottolineare questo "compleanno" il negozio propone un'offerta speciale mese per mese: per scoprirle è sufficiente visitare il sito e approfittare del "negozio online" (www.provamm.swiss) o passare di persona; il negozio è aperto ogni giorno dalle 8.30 alle 12.00 e si trova di fianco alla "Filanda".

Società Provamm

LA FILANDA

Perché si può
LaFilanda è aperta. Continuiamo a beneficiare del prestito bibliotecario e dei servizi comunali, ma non possiamo sostare nel centro.

Perché tra 0 e 1 ci sono infinite possibilità
Ricordiamo che dallo scorso dicembre fino al 28 febbraio LaFilanda è aperta **dal lunedì al sabato feriali dalle 09:00 alle 19:00**.
Il centro ci accoglie unicamente per il disbrigo di commissioni veloci al bancone o tra gli scaffali e, non da ultimo, per un saluto. Quindi, siamo **liberi di scegliere, ritirare, consegnare libri, riviste, dvd** oppure di acquistare Flexi Card e sacchi dei rifiuti.

Perché ogni libro è un viaggio
La biblioteca può farci viaggiare tantissimo, dal passato prossimo a quello remoto, dalla realtà alla fantasia. Basta scegliere la meta, preparare le valige e partire con la lettura!
Sono tutte opportunità gratuite, stese su carta e custodite tra 60 mila copertine. Cinquemila di queste risalgono agli ultimi tre anni. Infatti, anche le nuove avventure meritano di essere vissute.

Perché tanti sorrisi fanno un arcobaleno
Speriamo in imminenti e continui miglioramenti nell'ambito della pandemia per tornare a vivere e a condividere. Ecco il nostro **piccolo sogno**: ritrovarci a LaFilanda anche solo per un caffè, per partecipare a un'attività, per leggere il giornale o per studiare in serenità.

Perché senza immaginazione non c'è storia
E dal mese di marzo?
Ci aggiorniamo.